

REGIONE EMILIA-ROMAGNA: GIUNTA

PG.2011. 0225585
del 20/09/2011*Gentili signore, gentili signori,*

in questi giorni abbiamo ricevuto tante lettere, con osservazioni, proposte e anche giuste proteste. A tutti vogliamo ricordare che con la manovra finanziaria dello scorso mese di luglio, il Governo ha imposto alle Regioni un ticket sanitario aggiuntivo di dieci euro. Un ticket su tutto e per tutti, indistintamente, e per questo, secondo noi e secondo tutte le Regioni, profondamente ingiusto e sbagliato. Nostro malgrado, quindi, abbiamo dovuto applicarlo. Ma l'abbiamo fatto tutelando e ampliando le fasce esenti, riducendo complessivamente l'impatto sui cittadini che già si trovano a fare quotidianamente i conti con la crisi.

La strada che abbiamo intrapreso - assieme ad altre Regioni - protegge chi è più debole: oggi, i cittadini dell'Emilia-Romagna che appartengono a nuclei familiari con un reddito complessivo lordo fino a 70 mila euro o non pagano (se il reddito è inferiore a 36.152 euro) oppure pagano la metà di quanto aveva previsto il Governo. L'alternativa sarebbe stato far pagare dieci euro a tutti, disoccupati e pensionati al minimo compresi. Dopodiché, ci rendiamo conto che il nostro non è un metodo equo in assoluto; ha dei limiti, di cui siamo perfettamente consapevoli, ma è indubbiamente più equo di quello previsto dal Governo.

I tempi imposti dal Governo e i vincoli dell'attuale legge fiscale non ci hanno consentito, in prima battuta, soluzioni migliori. Ma siamo all'opera per individuare, a partire dall'Isee, uno strumento che garantisca maggiore equità nella definizione del reddito familiare, e che tenga conto prima di tutto delle famiglie numerose e più fragili. Stiamo già lavorando; garantiamo tutto il nostro impegno per giungere alla definizione del nuovo strumento nel minor tempo possibile.

Le vostre osservazioni sono utili per completare il nostro lavoro, ne terremo conto e vi ringraziamo, invitandovi a telefonare al numero verde gratuito 800 033 033 o a consultare il sito www.saluter.it per ricevere risposte a quesiti e dubbi.

Da parte nostra, vogliamo assicurarvi, continueremo a difendere questo bene comune che è il Servizio sanitario regionale: pubblico, solidale, di qualità.

Cordiali saluti

Il presidente della Regione Emilia-Romagna



L'assessore alle politiche per la salute

